

Vicenza, 18 - III - 911

†
Chiarissimo Professore,

Mi ero recato espressamente oggi a Padova fra una corsa e l'altra per venire all'Orto Botanico. Fatalmente il treno è arrivato con qualche minuto di ritardo così che non potei cogliere Sei prima della colazione; né d'altronde potei profittare del Suo cortese appuntamento per le 14½, dovendo dovuto ripartire col diretto delle 14.50.

Desideravo:

- 1° Rriverenza di persona e ringraziarla dell'onore fattomi nell'indirarmi al 2° Istituto come commissario, in unione a Lei e al ch. Prof. C. Masfalougo, per giudicare in merito alla giustissima domanda del D.° Bequignot;
- 2° DirLe che ho ricevuto la lettera di Lei, il piego postale e la relazione debitamente firmata dal Prof. C. Masfalougo;

3° dirle ancora che la ho letta, pienamente approvata e firmata e che ora la trattengo presso di me per riferirla, come Lei mi scrisse, alla prossima adunanza del 9.° Istituto.

Ho avuto il piacere, venendo all'Orto, di incontrarmi col dott. Bequirot, di complimentare ceruene del suo accurato e importante lavoro e di ringraziarlo per avermelo voluto cortesemente fornire in dono una copia.

Se avessi avuto la fortuna di poter parlare con Lei, avrei desiderato di chiederle se io devo scrivere subito all'Istituto dicendo che la Relazione è in mia mano, firmata dai tre Commissari e pronta per essere da me portata alla prossima adunanza del 9.° Istituto.

Pensavo anche di chiederle quale, secondo l'avviso di Lei, deve essere il contributo che l'Istituto può e deve onorevolmente dare all'opera del Bequirot.

La tale domanda se avrei rivolta pensavo che se nell'occasione della presentazione del

nostro giudizio, l'Istituto, per bocca
del suo Presidente, mi fosse per chiedere
la mia opinione al riguardo, avrei avuto
un dato per formulare la risposta.

Questo fatto probabilmente non si
avvererà, ma non parrai fuor di luogo
il tenerlo presente.

Se farò quindi oltremodo grato se
Ella vorrà cortesemente raggiungermi
sui quesiti soprapposti.

Adolente ancora di non averda potuto
riverire e grato per la buona, cortese
memoria che Ella serba di me, con la
preghiera di essere fatto presente alla
Signora di lei, mi è gradito espre-
ssare i sensi del mio vivo, inmuta-
bile rispetto

Devot.
Luigi Blesini